Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

... 355 GIOVEDI 21 Dicembre 1916

UDINE
Via della Posta

Inserzioni a pagamento presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali
IV pag. L. 0.50, III, L. 1.50 per linea corpo 7, Corpo 1. 1? per linea, contata

... 1.50 Prim. ... Per l'estero aggiungere le ...

Cronaca Provinciale

RESIUTTA

I drammi della gelosia

Quattro mortali colpi di trincetto

In prossimità al ponte Perana nella località detta «Darniva» dimora la famiglia di certo G. B. Pittino d'anni 68 composta della moglie di 4 figli e di una figlia Dosolina d'anni 33, maritata al calzolaio Carlo Prosecco fu Giovanni d'anni 37 da Baccolana, protagonista del dramma che stiamo per narrare. I coniugi, dopo esser stati qualche tempo a Baccolana e poi in un paese del basso Friuli, erano tornati in casa del Pittino.

Dal matrimonio erano nati 4 figli e tempo fa il Prosecco, richiamato alle armi, avendo dato segni di pazzia, fu ricoverato al manicomio di S. Servolo a Venezia e quindi riformato.

In questo disgraziato la gelosia era divenuta ossessione così da dubitare persino del padre della moglie come è risultato da lettere trovategli addosso.

In metà della casa Pittino erano accantonati sei soldati di cavalleria tra cui il milanese Virgilio Cattaneo di Emilio d'anni 21, dimorante prima di arruolarsi, in Svizzera. Era un bel giovanotto, di carattere buono e socievole e perciò si intratteneva spesso nella cucina del Pittino ove si trovava la moglie del Prosecco coi figli. Ne seguì una certa dimestichezza che fece sorgere i sospetti del marito il quale per natura sospettava sempre della sua donna.

Ieri nel pomeriggio il calzolaio disse di assentarsi dal paese per recarsi a Chiusaforte e invece si nascose in un sottoscala. Verso sera il Cattaneo, finito il suo servizio, entrò nella cucina ove si trattenne colla Dosolina anche dopo che i famigliari si erano messi a letto.

Non si sa come si svolse la tragedia, nè se il marito abbia avuto la prova dell'infedeltà della moglie. Il fatto si è che questi si scagliò e gli provvisamente contro il soldato e gli vibrò due colpi di trincetto in direzione del cuore e poi altri due alla faccia e a un braccio.

L'infelice stramazzò a terra in un lago di sangue.

La donna fuggì atterrita e si rinchiuse in camera mentre gli altri soldati, svegliatisi, scesero in cucina e trattennero l'uccisore. Questi affermava di aver compiuto un atto da vero marito.

Stamattina, avvertiti, giunsero sul luogo il Procuratore del Re di Tolmezzo cav. Zampari, i carabinieri di Moggio e il giudice istruttore col cancelliere che procedettero ad un primo interrogatorio del Prosecco e dei famigliari.

La salma del soldato fu trasportata nella cella mortaria del Cimitero.

Il dramma ha destato in paese grande impressione.

LUSEVERA

Viabilità — Dati i tempi continuamente piovosi, e il considerevole transito di veicoli che continuamente trasportano legna da ardere destinata a numerose località non esclusa Udine stessa le strade sono addirittura impraticabili. Specie i tronchi Cresis — S. Osvaldo e Vedronza Pradielis sono orribili. Nel primo, buche, pozzanghere, nel secondo poi un vero lago e qualche punto franato dannoso tirare dei moccoli ai poveri carradori. Più di qualche carro si guasta non solo dei nostri ma anche dei militari. Non sarebbe bene si provvedesse una buona volta a far inghiaiare e riparare? Non solo il Comune di Lusevera ma anche quello di Cisellis ne hanno il dovere!.. Speriamo in qualche provvedimento.

Lotteria Pro Assistenza Civile. — Per iniziativa del Consiglio Comunale si è deciso di fare una lotteria a beneficio di questa istituzione che realmente ne ha tutto il bisogno specie, ora che il crudo inverno sta per venire. L'istituzione, presieduta dal nostro Egregio Sindaco sig. Pinosa, ha fatto quanto era possibile, dati i ristretti mezzi finanziari ed è perciò che merita lode la bella iniziativa.

Dal Comitato Generale ne venne nominato uno esecutivo che lavora attivamente per la riuscita.

Di esso fanno parte oltre al Sindaco egregi cittadini primi fra tutti è M. R. Vicari di Pradielis e Cisellis. L'opera spiegata fin ora ha già dato tali risultati che mai altri ancora se ne attendono se la volontà del maggiorenti non verrà a mancare. Il Comune ha concorso con lire 200, la Società Friulana con 60, altri cittadini hanno versato regali e denaro Il Vicario di Cisellis ha già offerto uno splendido orologio, il sig Stefanutti albergatore lire 45 e molti altri somme inferiori non disprezzabili. I regali saranno svariati e di utilità e siamo certi che la popolazione non mancherà di aderire ad una opera tanto benefica

Siamo certi che anche i vari negoziant di Tarcento vorranno dimostrare le loro ... e saremo ben lieti di additarli ad esempio.

PASIAN SCHIAVONESCO

Beneficenza — Nel trigesimo della morte del compianto cav Luigi Zamparo pervennero all'Asilo Infantile lire 50 offerte dal geometra Domenico Novelli tenente in Albania. La Presidenza vivamente ringrazia.

S. GIORGIO DI NOGARO

L'albero di Natale. — La Presidenza dell'Asilo infantile «Principessa Iolanda» ha deliberato di tenere a Natale una festicciola privata per dispensare doni utili ai figli dei richiamati ed ha aperto una sottoscrizione.

Sono già pervenute alla Direzione dell'Asilo molte offerte: ne diamo un primo elenco: D'Agostini Leone offre 4 paia calze e tela per 4 abitini.

Famiglia Giuliani lire 1, prof. dott. Pasquale Margreth 20, Roussel Don Mario 5, Vivani sig. Antonio 10. tenente Taroni 10. tenente Giuliani Carlo 10, Pietro Benuzzi 5, Ospedale N.o 50 lire 27.60, Cristofoli Lorenzo 25, Cristofoli Remo 25, Ospedale n.o 8 lire 49.15, ospedale n.o 14 l. 65.40, Di Bert Giuseppe 5, Taverna Domenico 10, Rotaris Domenico 5. Cristofoli cav. Achille 10, Pinati Elvira 2, Pittoni Eugenio 5, famiglia Pittis 1, famiglia Margheth in morte della Nobil donna Angela Michieli Celotti 25, Rossi Don Leonardo 5, co. Angelina e Elisa De Puppi 20.

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 20 dicembre)

Presiede il cav. uff. Giuseppe Armano viceprefetto; sono presenti i signori cav. dott. Ferdinando Alberti e cav. dott. Mosè Roccas consiglieri di Prefettura; cav. G.B. Quaglia, cav avv. Antonio Masasi, ing. Augusto Mior membri elettivi. Segretario il dott. Silvio Ghidoni.

Affari approvati

Muzzana: taglio bosco Taronda di Sopra — Prato Carnico: Vendita legname boschi P-labona, Rio Muggea e Rio Iaim — Ampezzo: vendita piante bosco Cosonis; riduzione affitto malghe. — Cimolais: utilizzazione bosch — Castions di strada: utilizzazione bosco Bosca! pel 1917.

Prata di Pordenone. Tassa proporzionale straordinaria a favore del Comitato di preparazione civile (approva in massima). — Villa Santina Contributo all'ufficio pubblico di collocamento; sussidio ai danneggiati dalla Valanga di Castellavazzo; contributo all'Ufficio provinciale del lavoro. — S. Daniele. Aumento stipendio alla Levatrice di Villa Santina; domanda Tonlutti Nicolò per costruire un accesso ad una strada comunale. — Ampezzo: regolamento daziario e tariffa; addizionale di guerra (approva condizionatamente) — Arzene: tariffa daziaria (id.) — Treppo Grande, Drenchia e Manzano: Addizionale di guerra pel dazio — Campoformido: tariffa daziaria. — Barcis: Tronco stradale mulino Ferron — Ponte Mezzo Canale: indennità per occupazione di fondi comunali, accettazione; assegno piante (approva limitatamente) — Erto Casso; utilizzazione bosco Cegoli Valle.

Gemona Taglio piante bosco Lesis, — Andreis. Tronco stradale militare Forcella la Crosi; cessione fondi all'autorità militare — Pozzuolo Friuli, Bilancio 1917 — S Daniele Addizionale guerra sul dazio — Codroipo, Id. — Camino. Id. — Marano Lagunare. Sussidio alla Congregazione di Carità.

Deliberazioni varie

Travesio. Bilancio 1917 rinvia. — Coseano id. id. — Meduno id. id. — Barcis id. id. — Zoppola. Assegno al medico: rinvia — Pasian di Pordenone Bilancio 1917: autorizza lo sovrimposta. — Rovoredo in Piano id. — Zuglio. Id. — Barcis. Assegno piante ai danneggiati dall'incendio. Rinvia — Cavazzo Carnico. Ricorso di don Domenico Pitotti contro tassa famiglia. Id.

CRONACA CITTADINA

Bollettino giudiziario.

ESPIGI ci invia da Roma in data 18:

Taccone Leonardo, sostituto procuratore del Re ad Udine è destinato in funzione di pretore nel mandamento di Agordo.

Lanza Luigi, sostituto segretario della R. Procura presso il Tribunale di Brescia è promosso per anzianità cancelliere di sezione del Tribunale di Udine.

Da Giovanni Giuseppe, cancelliere di sezione del Tribunale di Campobasso incaricato delle funzioni ispettive per la circoscrizione di Milano è promosso al grado di segretario della R. Procura presso il Tribunale di Tolmezzo, continuando nel detto incarico.

Scordino Oreste cancelliere della Pretura di Palmanova, a sua domanda è trasferito alla pretura di Buccino; Uangiano Nicola, cancelliere della Pretura di Tarcento a sua domanda, è trasferito sostituto segretario della regia procura presso il Tribunale di Avezzano; Del Conte Giacomo cancelliere della Pretura di Maniago, a sua domanda, vice cancelliere della Pretura di Venezia; Antoniazzi Giuseppe cancelliere della Pretura di Cividale nel Friuli, a sua domanda vice cancelliere del Tribunale di Padova; Serafini Guglielmo, cancelliere della Pretura di Codroipo, a sua domanda cancelliere della Pretura di Pordenone.

I sottoindicati aggiunti di cancelleria e segretari sono promossi al grado di cancelliere di pretura e destinati negli uffici a ciascuno di essi rispettivamente assegnati: Casadei Riccardo del Tribunale di Udine, per merito, cancelliere della Pretura di Cividale nel Friuli; Monaco Ludovico della Pretura di Vico Garganico, per anzianità, cancelliere della Pretura di Tarcento; Giornelli Achille, della Pretura di Lugo, per anzianità cancelliere della Pretura di Maniago; Saponieri Pietro della Pretura di Asolo applicato alla Commissione Centrale per la revisione degli scrutini dei funzionari di cancelleria, per merito cancelliere della Pretura di Ampezzo, continuando nella detta applicazione; Itausen Guido del Tribunale di Firenze, per merito cancelliere della Pretura di Palmanova.

Sull'obbligo di bollatura e vidimazione dei libri di commercio

Sull'obbligo di tenere i libri di commercio bollati e vidimati che in una loro interrogazione parlamentare gli on. Federzoni, De Capitani e altri presumevano fatto a tutti i commercianti, compresi i piccoli esercenti, dalle recenti nuove disposizioni sulla tassa di bollo — il sottosegretario Danieli ha dichiarato loro in una risposta scritta: «La disposizione dell'art 4 dell'allegato C al decreto 9 novembre 1916 non ha altra efficacia che non sia quella fiscale, stabilendo essa le pene per alcune contravvenzioni speciali. La responsabilità nascente dal commerciante per mancanza di libri di commercio è diversa da quella inerente alla tenuta di essi in difformità dei precetti della legge sul bollo».

La risposta del Sottosegretario di Stato non è, invero, del tutto esauriente e lascia il dubbio sollevato sulla portata dell'art. 4 suaccennato.

Per le S. Cresime

Nelle prossime feste natalizie, domenica 24 e lunedì 25, S. E. Mons. Arcivescovo non cresimerà. Amministrerà invece la S. Cresima l'ultimo giorno dell'anno, ossia la domenica 31 dicembre, nella chiesa della Purità, presso il Duomo, alle ore 11.30.

I bimbi del Brefotrofio

Cara Patria,

Sono pochi quelli che si ricordano dei bambini esposti. A Udine si tenne un'esposizione giocattoli, visitata da bambini di Asili dei profughi, mai il Comitato non pensò per i poveri esposti che hanno il diritto di vivere e.... di divertirsi.

Perchè almeno non si pensa per l'albero di Natale per questi poveri derelitti?

Ho appreso dall'amministrazione del Brefotrofio che annualmente diverte i piccini con l'albero di Natale pel quale dovrebbero concorrere tutti i bambini udinesi.

Pensando a quei poveri solitari che addito al pubblico Udinese, unisco quale modesto contributo L. 2 *pro albero di Natale per i bambini del Brefotrofio Provinciale di Udine* sperando che il mio esempio farà seguito da altri.

Grazie,

Udine, 20-12-916.

Un bambino di cuore

La conferenza di Guglielmo Ferrero

Stasera alle 21.15 nella gran sala del palazzo Bartolini, l'illustre storico Guglielmo Ferrero terrà l'annunciata conferenza sul tema «La guerra dei popoli e la lotta delle idee.»

I signori ufficiali hanno libero l'ingresso, i borghesi devono essere muniti di biglietto d'invito.

Periodico studentesco. E' uscito il secondo numero del periodico quindicinale «Corriere della Scuola» che si pubblica a Udine a favore degli Istituti locali di beneficenza è organo dei nostri bravi studenti ed è diretto da Fernando di Rocca. Il foglio porta un fervido saluto agli studenti caduti e vari articoli sulla mobilitazione volontaria degli studenti, sulle loro organizzazioni, echi, ecc

Al nuovo periodico il nostro saluto cordiale.

La morte di un musicista

Ieri mattina è alle ore 10 si è spento a 77 anni in questo ospedale civile Vincenzo Medugno, una figura assai nota e simpatica in città.

Era nato nell'Italia meridionale ma da parecchi decenni risiedeva a Udine in via Pracchiuso ove dimorava colla famiglia.

Dopo aver fatto con onore la campagna del 66 nel Veneto, diresse per più anni la fanfara del reggimento «Genova» cavalleria qui di guarnigione e quindi si congedò. Entrato nella banda cittadina come provetto suonatore di trombone si distinse anche nei vari corpi orchestrali cittadini.

Gli amanti di Tersicore lo ricorderanno sempre poichè i suoi ballabili si distinguevano per genialità di concetto e originalità; notiamo la famosa mazurca «Zaide» sempre applaudita nelle feste da ballo.

Uomo di carattere allegro e di ottimo cuore, lascia di sè largo rimpianto.

Oggi nel pomeriggio i commilitoni la cui schiera va sempre più assottigliandosi, lo accompagneranno, colla bandiera dei reduci dalle patrie battaglie, all'ultima dimora.

Ai congiunti le nostre condoglianze.

La Società dei Reduci per il Natale. — La Società de Veterani e Reduci dalle Patrie Battaglie, in ricorrenza del Natale, farà come ogni anno una distribuzione in denaro ai soci e non soci bisognosi già prenotati ed alle Vedove dei soci.

La distribuzione sarà fatta nella sede della Società nel giorno di Domenica 24 corrente alle ore 15.

Omero fratturato. Fu accolta all'Ospitale civile in sala 79 certa Rosa Facchini d'anni 65 da Martignacco. La poveretta cadendo accidentalmente aveva riportato la frattura del collo anatomico dell'omero. Ne avrà per un buon mese.

Per l'Assistenza Civile.

Col mezzo della Patria.

Somma precedente	47130,04
Giovanni Pantarotto in morte del sergente Luigi Bertolotti	5.—
Per la grande pesca: Giovanni Pantarotto	10.—
famiglia notaio Pecolli	30.—
Ditta Rizzani e Cappellari	50.—
Erardo Battistella	50.—
Anna Bearzi de Toni	10.—
Enrico e Ida Martina	10.—
In morte co. ing. Lucio Valentinis: Anna Bearzi de Toni e figlie	10.—
personale delle Ferrovie dello Stato Sezione Lavori di Udine (1)	41.—
Totale L.	47347,04

(1) Fasolo cav. ing. Giorgio L. 5, Bassani ing. Valentino 3, Faldi ing. Cesare 3, Montini Simolo ing. Luigi 3, Frediani ing. Augusto 3, Pitassi geo. Tullio 3, Ello geo. Giovanni 2, Antonini Pietro 2, Carnelutti geo. Giorgio 2, Dalla Vedova Eugenio 2, Zanelli geo. Antonio-Andrea 1.50, Albanetti Emilio 1, Brida geo. Aristide 1, Bandiani Riccardo 1, Famei Giuseppe 1, Dari Mario 1, Bosolo geo. Antonio 1, Simonetti geo. Valentino 1, Taschera Luigi 1, Del Zotto Domenico 1, Chiappa Bortolo 1, Asquini Arnaldo - Luigi 0.50, Bernardis Antonio 0.50, Pezzin Luigi 0.50. Totale L. 41.

Croce Rossa

A mezzo della Patria

Somma precedente	11018.48
Battistella Erardo	2.—
	11020.48

Beneficenza varia

Col mezzo della Patria

Per le vedette del Castello: Terenzani G. B. L. 2, Famiglia Facini 3, Antonini Pietro 1; Pro mutilati e ciechi: per le Feste Natalizie e Capo d'anno bene augurando ai loro amato Titolare gli impiegati dell'Impresa Rizzani offrono:

Nardini Lucio L. 5, Giavon Davide 5, Sandri Adauto 5, Molinaro Antonio 5, De Biasi Napoleone 3 Lire 23. Famiglia Facini 3; Congregazione di Carità: ing. Tristano Valentinis 5; Pro doni di Natale: sorelle de Poli 2; Agli esposti: per il Natale N. N. 2; All'Istituto della Provvidenza i nonni Antonio e Amalia Giuliani L. 50 in morte della nipotina Onorina Giuliani.

Alle scuole professionali di Udine. — I nobili signori conti Luigi e Marzia Frangipane offrono lire 20 per le figlie dei richiamati e profughi. La signora Maria V. Bertacini lire 20, per le feste di Natale.

Vivissime grazie.

Per un dono di Natale alle vedette del Castello. — Balzani Pietro L. 5, Sabbadini Luigi 2, Poli Alfredo 0,50, Rossi Nino 0,50. Campaner Francesco 0.20, Navone Guglielmo 0,50, Valle Giuseppe 1, Cardoni Ricardo 0.50, De Piero Nidia 1, Sirou Argia 1, Gremese Andrea 1, Nardari Augusto 1, Pittuello Olimpia 1, Panseri Romolo 1 Rina e Bruno Dall'Acqua 2, Zarattini Nicolò 1, Lire 19.20.

All'Ospedale del Seminario. — Offerte pervenute all'ospedale del Seminario per i doni di Natale ai degenti. Capitano dott. Paparozzi lire 5, Tenente dott. Giuseppe Casciaro 5, D.na Maria Predari 5, Prof. don Maria Bosana 15, Maria Margreth-Flor 20, Luisa Cocconi 10, Maria Margreth 5, Teresa e Bianca Margreth 5, Sac. dott. Pasquale Margreth 5, Contessa Anna Lovaria Tomadini 10, Emma Rubini-Marcotti 10, Ten. colonnello Ardagna 5, marchese Luigi Rangoni Machiavelli 20, Domenico e Teresa Rubini 25, Carolina Murero-Rizzani 10, principessa Bonaparte-Gozzi 50, contessa Nella Arnaldi 25, conti Gina e Francesco Arnaldi 25, prof. Dario Maragliano 25 prof. Antonio de Vicario 20, dott. Vignolo 20, dott. de Bernardi 20, marchesa de Gregori 50.

Appendice della «PATRIA DEL FRIULI» 145

PARTE SECONDA

Il segretario del Re

... MARTINO L'AVVENTURIERO

Escobedo, che non era per anco disposto ad assalire il suo subalterno d'altri tempi, frenò la sua corsa, e Martino riprese allora il suo passo spedito. Alla fine il giovane si fermò ed Escobedo si avvicinò a lui.

La notte era oscurissima, la via stretta e deserta. Il nostro eroe, al quale non mancavano ragioni per temere lacci ed agguati, corse colla mano all'impugnatura della spada, e pronunciò un *chi va là?* con voce ferma e sonora.

— Da quando in qua, luogotenente Martino, vi siete fatto pauroso? — rispose Escobedo.

— Mi pare di riconoscere questa voce... Ah! sì, corpo di una legione di demoni!... Voi siete il signor Giovanni Escobedo...

— Non ho voluto perdere l'occasione di farvi i ringraziamenti, di cui vi sono debitore.

— Al luogotenente Martino?

— Perdonate se vi ho chiamato per il vostro nome d'altre volte; so bene che ora siete don Giovanni de Menesses, e con tal nome chiesi di voi in vostra casa, ma non ebbi la sorte di trovarvi.

— Diavolo!... mi pare che in Fiandra non mi trattaste con tanti riguardi!...

— Avete ragione; ma che volete? Erano altri tempi quelli; ora vi devo la vita, e tutto ha cambiato a nostro riguardo. Dimenticate dunque quello che ho fatto, come io dimenticai ciò che mi avete minacciato di fare.

— Senza di voi, signor Escobedo, mi troverei nelle Fiandre, e non sarei quello che ora sono; ecco dunque che voi, adempiendo ad un atto di giustizia, vi siete acquistato un protettore che potrà esservi utile.

— Potreste proteggermi?

— Per tutti i diavoli!... non sapete che sta in mia mano il lasciarvi vivere o il farvi morire; il trattenervi qui, o di mandarvi in Fiandra?

— Volete che proseguiamo il nostro cammino?...

— Avete ragione, perdio! non sono affari questi da trattarsi per istrada. Venite meco a cena. In casa mia non vi sono veleni. Voi sapete bene che in ogni evento preferisco il ferro; una spada od un pugnale sono due servitori che non parlano. Siete del mio avviso?...

— Sì, e credo che dovreste appunto adottare un tal mezzo con una certa persona...

— Quando saremo in casa, mi permetterete di domandarvi il nome di questa persona.

Affrettando il passo, giunsero poco dopo al palazzo dell'indiano.

Martino introdusse il compagno nel suo gabinetto, lo fece sedere in un seggiolone accanto al caminetto, dove ardeva un buon fuoco, e dopo essersi accomodato al di lui fianco, chiamò uno dei suoi paggi e gli disse:

— Ordinate a Diego ed a Giuseppe di portar qui la cena, e di aggiungere qualche bottiglia di Xeres.

Il paggio uscì.

— Preferisco lo Xeres a tutti i vini francesi — continuò. — Che vi sembra di questa mia opinione?

— La divido pienamente, come vorrei dividere tutte le vostre fortune.

— Le mie fortune? Sì, non sono malcontento de' fatti miei; non ho nemici, dormo i miei sonni tranquilli e le mie pingui terre e i miei dobloni mi servono per allontanare tutti fastidi.

— E siete veramente senza cure.

— Sì, amico mio, giacchè non invidio e non credo di essere invidiato.

— Ricordatevi che mi prometteste protezione.

— Ciò significa che godo qualche favore presso il re.

— Abbiate presente che chi mi protegge diventa nemico dichiarato di Perez.

(Continua)

Domanda giusta

« Un gruppo di ... Favorite domandare, col mezzo de « La Patria » all'Autorità competente, se, dato che quest'anno la vigilia di Natale e di Capodanno cadono in giorno di domenica, non sia il caso di revocare per queste due domeniche il riposo festivo, lasciando invece turno ai negozianti di generi alimentari ... giorno di Natale. »

Anche noi troviamo giusta e giustificata la domanda di quei negozianti.

Croce Rossa italiana

B. Cavegnino ... si iscrissero soci perpetui dei soci ... scritti presso il Comitato locale della Croce Rossa Italiana e delle oblazioni varie.

Nuovi soci perpetui: Di Rayneri contessa Laura (inscritta a cura della signora Rina Musco vedova Morelli); Marea Ferdinando; prof. dott. Novacco Giovanni; Antonia Novacco Latino (inscritta a cura del figlio dott. prof. Giovanni Novacco); Bertrandini Angelo; Angelia Meuleu Zagnoni ... a cura degli ... Cancian.

Nuovi soci temporanei: Dalmasso Ferdinando, Samprini Francesco, Venuti Divedo, Massimo Marangon Irmao, Col Luciano, Usigli ... Nina, Massacuitic Angelo, Tessitori Guido, Maschio Guido, Tessa Vittorio, Rotta Carlo ... Gonzutti Colautti Cleris.

Le oblazioni varie raggiunsero (comprese le l. 899.10 di questo elenco) la somma di lire 25949.54.

Cronaca teatrale

TEATRO SOCIALE

Nuovo cine

Oggi dalle 17 alle 23, con scelta orchestra, nuovo attraente programma che comprende:

« Giornale Pathé »: Nuova edizione.

« La Sultana » Azione drammatica della vita sociale in tre parti.

« Tartuffini boscaiuolo »: Scena comica.

Al cambio per oggi è fissato in lire 127.92.

TEATRO MINERVA

Spettacolo cinematografico

Il manifesto annuncia l'*Impronta della piccola mano*: l'attesa è vivissima per le mirabili imprese che Jack la scimmia sa compiere. La cinematografia è una riuscita ed emozionante serie di avventure, di imprese arrischiate, svolte con destrezza, ideate e allestite con tecnica sorprendente. Questo lavoro ovunque è stato rappresentato, ottenne successo calorosissimo. Lo spettacolo è accompagnato da ottima orchestra.

Minuta vendita

negli spacci aperti dal Comune per regolare i prezzi di alcuni generi di prima necessità:

Farina di frumento	al Kg.	0.50
» bianca di granot.	»	0.36 a 0.38
» gialla	»	0.37 a 0.38
Pasta da Napoli	»	0.90
» Fagiuoli	»	0.70
Fagiuoli	»	da 0.50 a 0.65
Riso	»	0.54
Caffè Santons	»	da 4.10 a 4.30
Zucchero	»	2.49
Lardo	»	2.60
Strutto	»	2.80
Petrolio	al Litro	—.—
Spirito denaturato	»	1.60
Candele	al Kg.	3.00
Carne congelata I. taglio	»	—.—
» » II. »	»	—.—
Pane di pasta molle in forme del peso di gr. 200 circa ciascuno	al Kg.	0.52
» di pasta molle in forme piccole non eccedenti il peso di gr. 60 cias.	al Kg.	0.50
» corn. forma picc.	»	0.58
» for. a trecce cond.	»	0.58
Soda	»	0.55
Legna in stanga	al Quint.	—
» tagliata	»	5.60
Cicoria	al pacco	0.25,
Cicoria in scatole cent. 30, 60,		
Olio d'oliva finissimo	al Kg.	da 2.70
Sapone, pezzi da cent. 20, 35, 40		
Conserva pomodoro al vaso cent. 40		

Fra libri e giornali

M. LEVI — MALVANO. Tempera e cementazione dell'acciaio. Un volume di pag. XII - 251, con 60 incisioni. Ulrico Hoepli, editore, Milano.

Questo manuale raccoglie i risultati degli studi compiuti da circa un trentennio, cioè da quando la fabbricazione dell'acciaio incominciò il vertiginoso sviluppo cui oggi assistiamo, sulle due operazioni di tempera e di carburazione superficiale dell'acciaio, operazioni conosciute e praticate da secoli ma che oggi hanno acquistato nuova importanza in ragione degli enormi sforzi di resistenza e di velocità che la tecnica moderna, costruttrice di corazze, di cannoni, di proiettili, di automobili, di aeroplani, richiede al materiale.

L'autore espone prima in forma succinta e messe tutto il complesso delle force acquisite coi moderni metodi o strumenti di investigazione, precipui tra di essi il microscopio e il pirometro, sull'intima essenza dei processi di tempera e di cementazione; quindi illustra minutamente il materiale occorrente per la pratica delle due operazioni tenendo conto di tutti i progressi compiuti in questo campo, sia migliorando gli apparecchi antichi, sia creando nuovi tipi, come i forni elettrici, e quelli occorrenti ai nuovi processi di cementazione coi gas. In ultimo descrive partitamente i metodi che si adopera o nella esecuzione pratica della tempera e della cementazione, tenendo conto anche qui sia degli antichi modi di procedere sia dei nuovi, resi necessari dai nuovi materiali, come gli acciai speciali e gli acciai rapidi per utensili. Il libro, nuovo per la letteratura tecnica italiana che mancava assolutamente di un'opera di questo genere, scritto con grande chiarezza e corredato da gran numero di figure illustrative, sarà consultato con profitto dai molti che oggi debbono elaborare l'acciaio e sarà certamente accolto con favore dal pubblico tecnico.

Cronaca Giudiziaria

Contrabbando per esportazione

Primosig Marianna di Antonio e Virginia Cussigh di ... per aver tentato d'esportare ... furono condannate ...

Contravvenzione ...

Luigi Chiabai fu Antonio da Savogna ... per contravvenzione alla legge sugli spiriti, essendo stato sorpreso a fabbricare clandestinamente spiriti, fu condannato a due mesi e mezzo di detenzione e L. 325 di multa.

ULTIMA ORA

Il comunicato francese

Violenti azioni di artiglieria.

PARIGI 21. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: A nord della Somme il nemico ha violentemente bombardato le nostre linee durante la giornata di ieri, specialmente nei settori di Bailly e di Santerre, Berny, Pressoire ed Ablaincourt. La nostra artiglieria ha energicamente controbattuto con i suoi tiri l'artiglieria nemica. Azioni di artiglieria intermittenti sul resto del fronte.

(Stef.)

L'artiglieria nemica ridotta al silenzio dai Belgi

LE HAVRE 21. — Il comunicato Belga dice: Dopo una mattinata relativamente calma, il nemico aprì durante il pomeriggio un violento fuoco di artiglieria contro le trincee nella regione di Hetsas. L'artiglieria belga di ogni calibro ridusse al silenzio tutti i cannoni nemici.

(Stef.)

I russi attaccano con violenza

BASILEA 21. — Si ha da Vienna. Il comunicato uff. del 20 dice: fronte orientale. I russi rinnovarono ieri i loro violenti attacchi contro le nostre posizioni nel settore di Mettisnerei, ma gli attacchi non riuscirono. Negli altri settori del fronte nulla di importante.

Riduzione dei treni viaggiatori e raddoppiamento dei prezzi in Inghilterra

LONDRA, 21. — Alla Camera dei comuni il segretario parlamentare del Board of trade dice che è assolutamente necessario ridurre il numero dei viaggiatori per permettere alle linee ferroviarie brittaniche di far fronte alle esigenze dei trasporti. Perciò verrà proposto di restringere il servizio dei treni viaggiatori di raddoppiare il prezzo dei biglietti a datare dal 1 gennaio p. v. L'interesse nazionale esige tale misura. Nondimeno il prezzo dei biglietti per gli operai e gli abbonamenti sopra un percorso inferiore alle 40 miglia non verranno aumenti. (Stef.)

Felici incursioni inglesi nelle trincee tedesche

LONDRA 21. Il Comunicato del generale Haig in data di ieri sera dice: Durante la notte in vicinanza di Gommecourt penetrammo nelle linee tedesche producendovi gravi danni; vi facemmo prigionieri. Stamane operammo un'altra incursione nelle trincee tedesche a nord di Harras. Stamane a nord di Neuve Chapelle facemmo prigioniera una pattuglia il cui comandante rimase ucciso.

Durante la notte a nord di Ypres i tedeschi fecero esplodere una contromina. L'artiglieria tedesca fu particolarmente attiva alla destra della nostra linea a nord della Somme e in vicinanza di Festbert Ypres. La nostra artiglieria rispose vigorosamente; bombardammo anche le trincee tedesche di Gommecourt e le vicinanze di Looshulluch. (Stef.)

Gerente responsabile Domenico Del Bianco

Teresina Giuliani in Giuseppe ... Tonello in Giuliani, Elena Giuliani ... annunziano partecipano la morte della loro cara

Onorina Giuliani in Giuseppe

d'anni 45

I funerali avranno luogo domani alle ore 16 15 partendo dalla Casa Viale San Daniele N. 10.

Il 6 corr. colpito da crudele morbo contratto alla fronte moriva in Vi...

Luigi Bortolotti

sergente maggiore nel .. fanteria.

I genitori, i fratelli, i parenti tutti straziati ne danno il dolorosissimo annuncio.

Udine, 20 dicembre 1916.

Consorzio Ledra Tagliamento

Convocazione dell'Assemblea

L'Assemblea generale si terrà nel giorno di Sabato 30 Dicembre and. ore 10.30 presso la sede del Consorzio (Piazza Garibaldi, 40, Palazzo Manglli), per trattare e deliberare sugli oggetti qui indicati:

1. *Comunicazioni del Comitato permanente;*
2. *Ratifica convenzione per concessione forza motrice e per alienazione terreni al Cotonificio Morganti;*
3. *Provvedimenti pel personale del Consorzio;*
4. *Consuntivo dell'Esercizio 1915 - Relazione dei Revisori;*
5. *Preventivo 1917;*
6. *Nomina dei Revisori del Consuntivo 1916;*
7. *Interpretazione degli Art. 14 e 23 dello Statuto consorziale;*
8. *Surrogazioni di uno dei Membri eletti dall'Assemblea. (Pasian Schiavonesco).*

Si fa avvertenza che gli onor. Sindaci dei Comuni Consorziati possono a norma dello Statuto (art. 14) delegare altra persona a rappresentarli nell'Assemblea perciò essendo valido il mandato espresso sulla circolare d'invito.

Il Presidente del Consorzio Ledra Tagliam.
(Sindaco di Udine)
D. PECILE

Il Direttore
Geom. Pietro d'Orlandi

NB. Rimangono in carica: a tutto 1917 il Sindaco di Mortegliano; a tutto 1918 il Sindaco di Codroipo; a tutto 1919 il Sindaco di S. Daniele.

Coniugi soli

cercano presso distinta famiglia due-tre stanze mobiliate con uso cucina. Offerte presso l'Agenzia Manzoni e C. Udine via della Posta n. 7

ANNO I. N. 188 MERCOLEDI 20 DIC.

Le inserzioni a pag. [illegible] si ricevono presso la ditta A. MANZONI E C. — UDINE-MILANO e Succursali
V pag. L. 0.50, [illegible]

LA SERA
de 'La Patria del Friuli,
Udine — Via della Posta

Abbonamenti
Alla Patria del Friuli: Anno L. 15 — Semestre 7.50 Trimestre 4 — Mese 1.50
Alla Sera: Mensile L. 1.25 — Trimestrale 3.50
Cumulativi: Mensilmente 2.50

Artiglieria e fanteria arrestano gli attacchi nemici.

Comunicato Ufficiale

Comando Supremo 20 Dicembre 1916 — Bollettino N. 575

In Vallarsa (Adige), con tiri aggiustati disperdemmo nuclei nemici e costringemmo al silenzio le artiglierie avversarie.

Nell'alto Astico e sull'altopiano di Asiago, sensibile attività delle opposte artiglierie.

Sul Carso, l'artiglieria nemica fu a intervalli piuttosto attiva contro le nostre posizioni avanzate. Le nostre vigili batterie dispersero in più punti truppe nemiche sorprese in movimento; mentre le fanterie arrestevano facilmente qualche tentativo di avanzata dell'avversario.

Generale CADORNA

La commemorazione in Roma di Gugl. Oberdan.

ROMA 20. Stamane all'Università, vi fu la commemorazione di Oberdan, ricorrendo l'anniversario della sua impiccazione. Vi assistevano i sottosegretarii di stato Foscari, Morpurgo e Rossi in rappresentanza del governo; l'on. Rava, il prefetto Apchel, l'assessore Di Benedetto rappresentante del sindaco, professori studenti invitati. L'aula era gremita. Parlò primo il rettore Tonelli che, dopo ringraziato gli intervenuti, si disse lieto di poter commemorare, in presenza di tutti, nella università che ebbe l'onore di capitario, Guglielmo Oberdan. Terminò con un inno alla gloria d'Italia, tra vivi applausi: Parlò poi lo studente Pirondi della «Corda Fratres» che augurò che Trieste la città di Oberdan, sia finalmente unita all'Italia. L'oratore fu salutato da applausi calorosi.

Lesse poi le adesioni dei ministri Boselli, Bissolati, Carcano, Morrone, Corsi e Battaglieri; indi l'on. Barzilai pronunciò il discorso commemorativo lungamente applaudito.

Il discorso dell'on. Barzilai

ROMA, 20. — Ecco un sunto del discorso pronunciato dall'on, Barzilai

L'oratore esordisce revocando la gloria sette volte secolare del Romano Ateneo, le cui sorti secondarono largamente la fortuna dei Pontefici, mentre dalle sue aule la scienza e lo spirito di esame partivano per annunciarsi alle porte della rocca teologica Di qua uscivano i volontari per le antiche battaglie dell'Indipendenza, di qui Guglielmo Oberdan, araldo e precursore delle nuove.

Oberdan, disertato dall'Austria per non concorrere a soffocare nel sangue, a Serajevo e Banialuka, il diritto dei Serbi di Bosnia e di Erzegovina, fu spettatore, da Roma, della storia italiana che si svolgeva tra l'80 e l'82. Aveva visto rinfacciare a Cairoli, come atto di malafede internazionale, il rispetto del sentimento italiano ed il Barone Haymerle fare da palazzo Chigi, confortato od applaudito dai più, la requisitoria contro il programma delle rivendicazioni italiane

E De Pretis sopravvenire ondeggiante tra le sue tradizioni di cospiratore, il suo vecchio conto con l'Austria e le suggestioni di Pasquale Stanislao Mancini che ogni saluto cercava nel vincolo con gli Imperi; e con l'aiuto di destri, di sinistri e anche di democratici, come rinfacciava il Poeta della maremma, riusciva ad impedirlo. E vide, malgrado le lunghe resistenze del conte di Robilant, il Re d'Italia condotto a Vienna e pochi giorni dopo il conte Karolk, nelle Delegazioni, parlare in nome del Governo Austriaco con linguaggio disprezzante (che il conte Wimpfen cercherà poi di smentire) della futura alleanza; e un altro conte negare la possibilità che la visita, per la eccezionale situazione di Roma, fosse restituita nella Capitale d'Italia. E nel maggio vedeva segnato il patto dell'alleanza con la reciproca garanzia della integrità territoriale.

Il 2 giugno scomparve l'eroe superstite della epopea, che aveva promesso forse legare al suo cavallo per combattere le ultime battaglie per l'unificazione italiana. E Guglielmo Oberdan vide i giovani adattarsi ai nuovi tempi e i vecchi, anche coloro che come Giuseppe Finzi avevano raggiunto lo Spielberg e la Mainolda, rassegnarsi alla nuova necessità della politica internazionale.

E allora egli pensò che il sacrificio potesse avegliare i dormienti, ridestarne lo spirito del passato, impedire che il nome italiano diventasse sinonimo di indifferenza e viltà; e all'imperatore che a Trieste il 17 settembre voleva consacrare i cinque secoli della riunione all'Austria della terra infelice, pensò portare il saluto di coloro che ancora credevano nell'avvenire. Andò per uccidere o per farsi uccidere?

Vana ricerca.

Avesse anche avuto il pensiero della strage, non era quel Principe che si apparecchiava a calpestare il suolo della sua Patria, lo stesso che dall'agosto 48 al settembre 49 aveva scannato a Milano ed in Lombardia più di 1000 innocenti e più di mille per le mani di Haynau, la sua iena, a Brescia nelle dieci giornate, con l'epilogo di quindici forche e di molti roghi nei quali erano arsi i ribelli bagnati di acqua ragia e cosparsi di bitume?.. non era lo stesso Imperatore che a Livorno a Pistoia, a Bologna a Mantova, ad Ancona, in Romagna, altre migliaia di vittime aveva immolate, preti e laici, nobili, popolani e borghesi, tutti eguali dinanzi alla forca?..

Dopo l'eccidio a tradimento dei nove contadini colti nel 59 a Torricella, nella ritirata di Lombardia, Francesco Domenico Guerrazzi doveva scrivere sul loro sepolcro: *Tra genti italiane ed austriache, in ogni tempo, in ogni luogo, patto il sepolcro*, tregua la morte.

Ma volle Oberdan sopratutto che il cadavere di un figlio di Trieste si stendesse tra l'Austria e l'Italia, per richiamare gli animi alla storia, per indicare agli sconoscenti e agli illusi l'Austria nella sua ferocia immutabile, Aspettava che accorressero le rosse legioni a placare il suo spirito, che squillasse la diana di guerra; ma l'evento assai si dilungava dall'ardente speranza! E fu condannato senza prove, per un regicidio che forse solo aveva pensato. A Victor Hugo e a Carrara, che avevano chiesto la grazia del capo, Francesco Giuseppe rispose affrettando, per non avere altre noie, l'esecuzione: il suo corpo fu fatto scomparire dal Cimitero di Sant'Anna, alla infelice madre fu presentato il conto del canape adoperato per strangolare il figliuolo e le competenze legittimamente dovute per trasferta da Vienna al carnefice.

Non è molto, nell'assemblea nazionale sorgeva un urlo di orrore e quasi di incredulità perchè la madre di Nazario Sauro era stata adoperata per completare, con scrupolo inquisitoriale, l'espediente della identificazione del figlio colpevole. Scordavamo ciò che era avvenuto della madre di Oberdan. Scordavamo che il morto imperatore doveva della figura della madre avere un assai basso concetto, perchè aveva conosciuta sua madre l'arciduchessa Sofia, che lo aveva aiutato, ponendosi a capo di una fosca congiura, a frodare il padre Francesco Carlo del trono legittimo.

Così l'Asburgo, Loreba dovette sempre insegnare agli organi della sua podestà che nessuna pietà meritassero le madri, che la madre di Antonio Sciesa dovrà vedere il figlio tratto al supplizio sotto le finestre della sua casa perchè un suo disperato grido possa indurlo a rivelare i suoi complici. — *Tirrem innanzi* — rispondeva il popolano milanese, volto ai gendarmi e indicando il luogo prossimo della forca, E sarà fatta morire di strazio la madre del prete Tazzoli; e quella di Carlo Toma colpevole di aver ricevuto un biglietto nel quale egli l'assicurava di non aver commesso viltà avrà lo stesso spettacolo orrendo della madre di Sciesa; e alla madre ottuagenaria di Carlo Montanari si farà la promessa che l'eroe veronese sarà condannato a pena non lunga, infatti, poco dopo, le sarà comunicato che in meno di cinque minuti il capestro lo aveva finito;...

S'iniziava in Italia una sottoscrizione per restituire all'Austria la spesa del martirio; ma quando alla Camera Bovio, Bertani, Sacchi, Marcora, Fortis ed altri del manipolo estremo chiedevano a Depretis se il governo d'Italia avesse spesa una parola per salvare la vita del giovane triestino, un oh... sorgeva dei banchi della maggioranza e l'indomani il vecchio di Stradella rispondeva che non poteva rispondere, sia per l'oggetto della interrogazione, sia perchè esso non era che un pretesto per turbare l'ordine pubblico.

E la grande commemorazione impedita a Piazza Sciarra fu voluto fare solo in corte di assise, per iniziativa di Crispi, di Fortis, di Ceneri, quando i giurati di Roma erano chiamati a giudicare per delitto contro la patria i giovani generosi, ma pochi che avevano esaltato il martirio di Oberdan.

Ma Giosuè Carducci non si era illuso nè sulla capacità dell'imperatore, a far mai cosa grande o giusta nè sulla possibilità per l'Italia di vendicare presto la fine del giustiziato. L'Italia, egli esclamava, ha bisogno di armi non per difendersi ma per offendere, perchè l'Italia non si difende che offendendo. E le armi crescevano e crescevano le divisioni, i particolarismi e si diffondeva l'indifferenza e l'oblio, Appena voi, giovani, nell'atrio della Sapienza e pochi altri in remote sale, una volta l'anno, ricordavano il venerdì santo, nel quale il biondo martire saliva la forca con la stessa anima.

Ma non si poteva, non si doveva sperare: Sarebbe venuto il giorno nel quale la stirpe, rompendo le artificiali combinazione che non davano nè sicurezza, nè onore, risuscitando gli entusiasmi e la fede, avrebbero restaurato il loro imperio: e dopo 30 anni di pace angustiata da assidue minacce di guerra, la guerra arse nel giorno in cui si trovarono saldamente armati senza correre troppo pericolo di armi contrapposte, gli antichi oppressori. L'Italia prese allora il posto che le assegnava il destino, e nelle asprezze del conflitto sulle Alpi e sul mare conobbe tutta l'insidia tutto il pericolo che inconscia aveva disprezzato per tanti anni.

Il precursore è messo sugli altari coi nuovi martiri, Spel, Calvi Sauro, Battisti, gli fanno corona, ed egli che ebbe il conforto di una fervida giovanile speranza, non quello almeno ad altri serbato, dello spettacolo della patria in armi, vede coloro che nei giorni più tristi gli serbarono fede, potersi confondere tutti gli esecutori del suo testamento a tutti gli italiani di ogni età, di ogni partito, di ogni classe, legati dal vincolo indistruttibile di una passione, di una speranza, di una necessità, di una vendetta comune.

(Stef.)

Il discorso di Sonnino giudicato da due friulani

Il pacato, ma pur fiero discorso del nostro Ministro agli esteri on. Sonnino è favorevolmente commentato. Il «Giornale d'Italia» dice quel discorso «è» un servizio reso al paese»

L'ambasciator della Russia in Roma ne diede questo giudizio:

— Il discorso dell'on. Sonnino contiene il pensiero e le parole d'un vero uomo di Stato e d'un grande patriota italiano. In poche frasi Egli ha descritto la situazione qual essa è realmente e l'ha fatto con estrema precisione. Ed è inoltre con lucida rappresentazione che l'on. Sonnino ha spiegato una volta ancora come i veri colpevoli di questa orrenda guerra sono unici e soli i nostri nemici, i quali hanno voluto proditoriamente aggredire i popoli civili e pacifici d'Europa.

* * *

Anche molti deputati e senatori, interpellati dal «Giornale d'Italia», parlarono del discorso nel modo più favorevole. Riportiamo quel che ne disse

l'on. Girardini

Un discorso stupendo e coraggioso che ha esaurito splendidamente la questione posta dagl'Imperi centrali, infatti egli ha messo l'Intesa dalla parte della ragione e dell'equità, poi con coraggio ha rivelata tutta l'insidia della proposta germanica, ed infine ha rivelate tutte le aspirazioni dell'Italia e degli altri popoli aggrediti. Un discorso onesto, prudente e coraggioso »

* * *

Il senatore di Brazzà così disse:

« — Io l'approvo pienamente, entusiasticamente ».

La ferma fiducia di Briand. eloquentemente espressa

PARIGI, 20. — Nella sua risposta in Senato all'interpellanza Beranger, il presidente del consiglio Briand ha dichiarato:

— L'ora rimane grave: il nostro paese ha attraversato altre ore gravi. Ricordatevi l'esercito di Verdun dopo 10 mesi di sforzi. E' una gioia francese constatare che questa nuova vittoria è stata scritta sotto le nostre bandiere (*Applausi*)

Questa guerra non è simile alle altre, Essa mette alle prese Nazioni intere. Noi non siamo passati in Germania, ma la Germania è passata in Francia, ove l'esercito tedesco ha avuto un successo momentaneo. Sappiamo che questo esercito costituisce una forza possibile, ma la vittoria deve arrivare logicamente, La Germania non ha mai ottenuto un successo decisivo, non avendolo avuto in principio della guerra essa non deve averlo. (*Vivi applausi*).

La Germania poteva sperare tale vittoria al principio, data la sua preparazione di 45; ma dopo il suo scacco sulla Marna e sull'Yser era votata alla disfatta finale (*applausi*).

Gli sforzi degli alleati da allora si intensificarono e si coordinarono. Nelle azioni concertate delle quattro grandi potenze vi furono difficoltà inevitabili. Il governo si applica a risolverle e non si può dubitare del risultato. I tedeschi avevano annunciato la loro vittoria mediante l'azione di Verdun. L'offensiva franco-inglese sulla Somme ha portato loro una crudele delusione ed essa mostrò ai nostri soldati che si avvicinava l'ora della liberazione del territorio.

L'Italia da parte sua fu oggetto di un formidabile attacco; ma i russi si mossero a disimpegnare, l'Italia. Ecco alcuni esempi dell'azione coordinata degli alleati. Io mi sono forzato di rendere tale intesa più stretta e più feconda. (Stef.)

Il discorso di Lloyd George

La Stefani ci comunica il testo del discorso pronunciato alla Camera dei Comuni da Lloyd George. Occupa dodici fitte cartelle dattilografe: ciò che importerebbe circa tre colonne del giornale, Importantissimo, storico discorso: ma già ne «La Patria» oggi pubblicammo il primo largo sunto inviato dalla stessa Agenzia Stefani, sì che almeno per quanto riguarda il pensiero dell'Inghilterra di fronte alla subdola manovra tedesca, la pubblicazione del testo non sarebbe che una ripetizione.

L'Inghilterra — come già, prime fra gli alleati, la Russia e l'Italia — fecero conoscere che la proposta della Germania, anche per il discorso del cancelliere Bethmann Hollweg che l'ha preceduta, non si può accettare da nessuno che abbia rispetto per la propria dignità e per il proprio onore, e tanto meno dopo il sangue profuso per vendicare, e salvaguardare i diritti della umanità calpestati dai tedeschi, la fedeltà ai trattati violata dai tedeschi, la libertà e l'indipendenza delle nazioni straziate o minacciate dai tedeschi.

Le nazioni alleatesi non per vantaggio proprio ma per difendere i diritti di tutti e per assicurarli nell'avvenire, non possono concludere la pace senza che tutti i popoli abbiano secondo i loro giusti diritti quella libertà, quella indipendenza che permetta la pace nell'avvenire — e senza che vi siano le garanzie che nell'avvenire quella pace e quell'armonia fra liberi popoli non saranno turbate o spezzate per la tracotanza di nessuno.

Lotta d'artiglieria sul fronte inglese

LONDRA, 20, Comunicato del generale Haig. Facemmo saltare stamane di buona ora tre mine a sudovest di Neuville Saintwaast. Il nemico fece saltare una contromina a sud di Ypres senza danneggiare le nostre trincee. L'artiglieria nemica fu particolarmente attiva durante la notte nei dintorni di Vancourt Labaye, Bombardammo con successo le linee nemiche ad est di Isuquissat. Sul resto del fronte attività d'artiglieria. (Stef.)

Sconforti e irritazioni della stampa tedesca.

Zurigo, 19. La «Morgen Post» commenta così: Il nuovo ministro degli esteri russo Progrowski è il primo uomo di Stato della Quadruplice che abbia preso posizione di fronte all'offerta di pace delle Potenze centrali, La sua risposta è un chiaro e reciso no. Egli rifiuta di entrare in trattative di pace con noi, aggiungendo la decisione incrollabile della Russia di continuare la guerra, La Duma ha applaudito le parole del ministro.

«Dopo le dichiarazioni di Bonar Law e il discorso del ministro del lavoro Henderson non vi può esser dubbio che la decisione del Governo inglese sarà eguale a quella del Governo russo e che la Francia seguirà la medesima via.

«Lo si vede già, del resto, dalle dichiarazioni di Briand, e dopo il discorso di Progrowski non resta da sperare che la Francia e l'Inghilterra acconsentiranno a discutere la nostra offerta di pace. Rimane l'Italia: le dichiarazioni di Sonnino non offrono nessun punto d'appoggio».

Il «Vorwaerts», socialista-imperialista, dice: «L'Inghilterra, l'Italia e persino la violenta Francia si sono mostrate prudenti nel dare la risposta definitiva all'offerta di pace tedesca. I sintomi erano poco favorevoli il mondo poteva tuttavia sperare. Dall'Oriente però è venuto il grido selvaggio che deve portare, come sembra alla decisione di continuare la guerra: è dunque la Russia che lo vuole».

rire ad una opera tanto benefica

Nevicate e valanghe sulla fronte austriaca

Roma, 19. Si ha da Innsbruck per via indiretta che le forti nevicate di questi giorni hanno reso impraticabili le vie che conducono alle posizioni avanzate del Trentino e della Carnia.

Nella regione di Avisio e dell'Adige parecchie valanghe hanno travolte e coperte intere posizioni. Due pezzi di una batteria di grosso calibro sono stati travolti, insieme ad una casermetta per il ricovero degli artiglieri.

Le vittime delle valanghe in questa ultima settimana ammontano a circa 150 uomini. A Bolzano ed a Trento continua la affluenza di truppe e di materiale di guerra; si nota un grande arrivo di artiglieria e di sezioni di mitragliatrici. (Stef.)

CRONACA PROVINCIALE

PORDENONE

Per l'albero di Natale. — In settimana la sottoscrizione pro Albero di Natale ha raggiunto la somma di Lire 1648.

La festicciuola avrà luogo al Teatro Roma, gentilmente concesso dal sig. Emiliocini. Alle famiglie degli oblatori saranno recapitati, come pel passato, i biglietti di ingresso al teatro. Per chi vorrà intervenire l'ingresso è fissato in L. 0 40. Per i posti a sedere occorre rivolgersi al camerino del teatro.

Quantunque la festicciola abbia luogo sabato, siamo certi del largo intervento del pubblico, poichè se le feste infantili hanno sempre una grande attrattiva, quella dell'Albero ormai tradizionale a Pordenone è attesa sempre con viva ansia.

CRONACA CITTADINA

Date bottiglie!

L'Ufficio Doni della 2a Armata oltre a contribuire con il Comitato Pro Corredo del Soldato ai pacchi natalizi per i soldati degenti in tutti gli ospedali ed ospedaletti della 2.a Armata, provvede anche quest'anno ed in più larga misura che non l'anno scorso, alla distribuzione dei doni natalizi ai soldati che sono in trincea.

Per tali distribuzioni l'Ufficio Doni ha ricevuto numerosissime e cospicue offerte da tutta la zona territoriale della sua giurisdizione e, tra queste, molte offerte di fusti di vini e di botti di liquori.

Per distribuire razionalmente e con quei criterii perequativi che sono indispensabili a dar valore al dono, tali vini e liquori, è necessario che si proceda all'imbottigliamento di essi qui in Udine, nei magazzini dell'Ufficio.

Ed è perciò che l'Ufficio Doni fa appello alla generosità di tutti i cittadini, perchè offrano la maggior quantità possibile di bottiglie. Ogni dimensione, ogni forma, ogni genere di bottiglia risponderà allo scopo.

Coloro che vogliono contribuire così alla riuscita del *Natale dei soldati che sono in trincea*, mandino la maggior quantità possibile di bottiglie al Magazzino Deposito che l'Ufficio Doni ha in viale Palmanova, Fornaci Franzolini.

Per quantità rilevanti, l'Ufficio potrebbe anche ritirare a domicilio.

I nostri prigionieri in Austria patiscono la fame

Abbiamo, l'altro giorno, ricordata l'astuzia di quel soldato udinese prigioniero in Austria, il quale, per far sapere ai suoi che pativa la fame scrisse loro di avere finalmente trovato un amico fedele, che gli tiene compagnia tutto il giorno „un tedesco di nome *Cesiorde* — *ce siorde!*, in gergo friulano, *che fame!* — Ci comunicano oggi una lettera tutta intera scritta in friulano, scritta da un altro prigioniero, alla moglie. Ne leviamo i due periodi seguenti, assai caratteristici:

« Tu mi domandis come c'a è di me. Ti visistu cuand' ch' i eri a ghase, ch' lzèvin vie in campagne, ce ch' i nus vignive intôr di no, c'a no viodèvin l'ore di rivâ a ghase a viodi di ché c'a fume (*la polenta*)? Oh cà si sta ben lizera come une pavèe!.. E tu mi domandis ce ch' i fat (che cosa faccio). Io i voi a lavorà ogni dì in t' un ospedâl da champ. E tu sas che' bestie che va sott la taule cuand' che noaltris i mangin? che bestie c'a tire la longhe e noaltris i diein: vie di chi e fâ, puore bestie, e viòd c'a è viarte la puarte e a va squintiâde tai miezz dai curtil a nasòhâ par cà e par là se buriss fûr cualchi chosse di rosèâ intôr... Oh culì si è tratâs ben, come che bestie!.. Us vevi scritt che mi abonedis a la Crôs rosse. Ma mi par che i dovaressis savê che iò i hai corargio istess, baste c' a mi rivi pan e che Dio mi dei la salud... »

Per la Pesca Storica

Il Ministro della Marina, accompagnandolo con una lettera cortese, ha mandato all'Ill.mo signor sindaco questo dono per la grande Pesca un servizio da caffè.

Beneficenza. La sig.a Lia Nimis Zambelli ha offerto L. 35 per gli orfanelli profughi.

La nobildonna Margherita Berghinz ha offerto L. 20 per il Natale delle bambine del Rifugio.

La voce degli altri

Una pericolosa scuola di « chauffeurs »

Cara « Patria »,

Gli abitanti di Via Viola e quelli di Via Asilo Marco Volpe assistono giornalmente allo scorazzare di diverse automobili, di non so quale « garage » di città, guidate da futuri richiamati sotto le armi: è una scuola di « chauffeurs » che tiene i suoi esercizi per le vie della città. E ciò può dar luogo a degli incidenti se non a delle vere disgrazie.

Oggi una di queste automobili, guidata da un apprendista, ha atterrato un soldato ciclista che passava per via Marco Volpe e se non l'ha ammazzato è stato un vero miracolo.

Non ti pare che l'Autorità dovrebbe vietare questi esercizi in due vie frequentate della città? C'è tanto spazio fuori delle porte, in aperta campagna, dove questi apprendisti possono scorazzare a loro piacimento...

Ma quando queste macchine rientrano in città non si permetta che siano guidate da persona poco pratica, onde evitare delle disgrazie.

Certo vorrai dare ospitalità fra le tue colonne alla presente, ti ringrazio.

Un cittadino

Cronaca Giudiziaria

CORTE D'ASSISE

Presidente cav. Fulvio Stifoni, consigliere della Corte d'Appello di Venezia; P. M. il sost. Proc. del Re del Tribunale di Udine cav. Emiliani; cancelliere il sig. Domenico Cabrini; dif. avv. A. nob. Ballarinis.

L'omicidio di Tesis di Vivaro

Gli ultimi testi.

Stamane è continuato il processo contro Galletto Guido Giovanni fu Luigi, d'anni 26 da Tesis di Vivaro accusato di omicidio con premeditazione per avere inferto due colpi di coltello alla fidanzata Luigia Visinali cagionandone la morte.

Continuò l'esame dei testi a difesa.

Centazzo Giuseppe, custode delle carceri mandamentali di Maniago, depone sullo stato d'animo del Galletto durante la permanenza in dette carceri. Appariva eccitato, nervoso, manifestava propositi di suicidio e quando gli portavano da mangiare diceva:

— Datemi il veleno!

Tolusso Alberico, possidente di Tesis riferisce che l'accusato era nemico delle compagnie, non frequentava le osterie e appariva spesso eccitato.

Le sorelle Maria e Vincenza Angeli depongono che il Galletto era del tutto mutato quanto a temperamento dopo le ultime gravi malattie; era sempre nervoso, e si aggirava per i campi sfuggendo tutti.

Amodei Cesare e Sasilio Francesco, del personale di custodia alle carceri di Pordenone depongono che il Galletto aveva un contegno diverso da quello di tutti gli altri detenuti; era taciturno, abbandonandosi poi a scatti di rumorosa ilarità e per due volte meditò e tentò di effettuare il suicidio. La prima volta, fabbricatosi clandestinamente un punteruolo che gli fu sequestrato, voleva immergerselo nel cuore; la seconda voleva ingoiare degli aghi. Per tale fatto era attivamente sorvegliato a mezzo anche dei condetenuti.

I due ragazzetti Giacomelli Filippo e Fratta Gustavo, videro il 3 giugno il Galletto avviarsi verso un campo ove si trovava la Luigia Visinale con altre ragazze.

Era in bicicletta dalla quale cadde; si rialzò dirigendosi verso le giovani.

Il Giacomello che sapeva dei continui litigi fra il Galletto e la Luigia, disse a quest'ultima: — scappa, che ti vuol ammazzare.

Seguono altri testi che nulla sanno sul fatto e sui precedenti.

Gli osti di Maniago, citati a deporre sulla circostanza che l'accusato il giorno del delitto fu a bere nei loro esercizi, non possono precisarlo perchè non lo conoscevano.

Solo un cameriere di caffè afferma di averlo servito in quel giorno.

Con ciò i testi sono esauriti e l'udienza è rimessa a domattina alle 9.30 per la discussione. In giornata si avrà il verdetto.

Tribunale di Udine

Pres. cav. Terchetti; giudici cav. Rieppi e Zossoli; P. M. cav. Piatti canc. Pascoli.

I processi d'oggi

Nelle udienze odierne si discussero vari processi per contravvenzione alla legge sugli spiriti e per contrabbando. Il Tribunale emise alcune sentenze d'assoluzione.

Le diciottenni Maria Falcaro di Giuseppe e Italia Zanuttini fu Antonio da Medeuzza, imputate del contrabbando di 32 chili di farina e 9 chili di riso vengono condannate a l. 17 di multa ed alle spese.

Dif. avv. Pollis.

Grande Deposito Vini
ROBOTTI

UDINE Via De Rubeis 14 — al sottopassaggio ferrovia — fuori Porta Cussignacco
CIVIDALE Corso Vittorio Emanuele N3.

VENDITA INGROSSO
DEPOSITO CHIANTI CASTELLINA

Udine — Tipografia DOMENICO DEL BIANCO